

Olimpiadi 2024, a Napoli sfide di calcio e pallanuoto

Oggi la presentazione della candidatura di Renzi e Malagò

Il premier Renzi ha anticipato di ventiquattr'ore l'annuncio: Roma candidata alle Olimpiadi 2024. Anzi, l'Italia candidata, perché saranno coinvolte più città. Il capo del governo confermerà quanto anticipato nel corso dell'assemblea del Pd oggi nel salone d'onore del Coni, al fianco del numero uno dello sport italiano Giovanni Malagò, nel corso della cerimonia di consegna dei Collari d'oro - la massima onorificenza per club e atleti - in programma dalle ore 11 (diretta su Rai2 e Raisport 1). Riconoscimenti per 18 atleti, 7 dirigenti, 21 società e gruppi sportivi militari e un comitato regionale. Sul palco saliranno la Canottieri Napoli, che ha festeggiato i cento anni il primo luglio; il pugile campione del mondo e vicecampione olimpico Clemente Russo e la pesista ipovedente Assunta Legnante.

Renzi e Malagò hanno anticipato che nel progetto-2024 ci sarà anche Napoli. Si ipotizzava per le gare di vela, come accade per l'unica edizione dei Giochi ospitata in Italia, quella del 1960, e invece le regate sarebbero organizzate in Sardegna. L'ipotesi avanzata in questi giorni negli uffici del Foro Italiceo è far disputare a Napoli gare di calcio e pallanuoto. Ma c'è il problema-impianti. Lo stadio San Paolo, ristrutturato in occasione dei Mondiali del 1990, è fatiscente: il sindaco De Magistris e il presidente De Laurentiis hanno ripreso a litigare sull'impianto di Fuorigrotta, il Comune aspetta entro il 31 maggio 2015 un progetto di ristrutturazione da parte del club. Per le gare di pallanuoto - Napoli è stata regina di questo sport con gli scudetti e i trofei internazionali vinti da Canottieri, Posillipo e Rari Nantes - non si pensa alla piscina Scandone (costruita in occasione dei Giochi del Mediterraneo 1963), ma a una nuova struttura peraltro non fissa perché l'obiettivo del governo è contenere i costi per ospitare i Giochi. Spunta così l'idea di allestire un'Arena sul lungomare di via Caracciolo, come è accaduto nello scorso apri-

le quando venne organizzata la sfida di Coppa Davis Italia-Gran Bretagna, curata dal Tc Napoli. Il presidente Malagò era presente in quel week-end a Napoli e rimase affascinato dall'Arena, smontata subito dopo l'evento.

L'Italia è il primo Paese a presentare la candidatura e, come prevede il nuovo modello organizzativo approvato a Montecarlo otto giorni fa, i progetti saranno coordinati con il Cio già a partire dal 15 gennaio, data di una riunione a Losanna. L'assegnazione sarà decisa nel 2017 a Lima. Ci sarà la possibilità, per ragioni legate ad investimenti e strutture, di organizzare i Giochi in più città, anche se le medaglie saranno sempre assegnate nella capitale. Una grande occasione per Napoli.

Renzi parlerà anche dello sport di periferia e incontrerà oggi al Foro Italiceo, nella stanza di Malagò, il maestro di judo Giovanni Maddaloni, papà del campione olimpico Pino, l'uomo che porta avanti attraverso lo sport una battaglia per la legalità su un territorio difficile come Scampia. Maddaloni illustrerà al premier un progetto sociale e sportivo per il rilancio del territorio.

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli impianti

Un nuovo stadio e un'Arena-piscina sul Lungomare. Il premier incontra Maddaloni

